



**DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA, POLITICHE LEGISLATIVE E
COMUNITARIE, PROGRAMMAZIONE, PARCHI, TERRITORIO, AMBIENTE, ENERGIA**

COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE

Giudizio n° 2390 del 17/04/2014

Prot n° 201400129 del 09/01/2014

Ditta proponente F.Ili BUSSI snc

Oggetto Realizzazione di un centro di raccolta di V.F.U.

Comune dell'intervento CASTELLAFIUME **Località** zona artigianale

Tipo procedimento VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' AMBIENTALE ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. N° 152/2006 e ss.mm.ii.

Tipologia progettuale All.IV p.to lett. z.a.

Presenti (in seconda convocazione)

Direttore Area Territorio	arch. Sorgi - Presidente
Dirigente Servizio Beni Ambientali	arch. Pisano
Dirigente Servizio Pianificazione Territoriale	Arch. Tedeschini (delegato)
Dirigente Conserv Natura	dott.ssa Flacco
Dirigente Attività Estrattive:	ing. Ciuca (delegato)
Dirigente Servizio Amministrativo:	avv. Valeri
Segr. Gen. Autorità Bacino	
Direttore ARTA	dott.ssa Vespa (delegata)
Dirigente Rifiuti:	
Dirigente delegato della Provincia.	
Comandante Prov.le CFS - TE	
Comandante Prov.le CFS - AQ	
Comandante Prov.le CFS - CH	
Comandante Prov.le CFS - PE	
Dirigente Tecnico AT	
Dirigente Tecnico CP:	

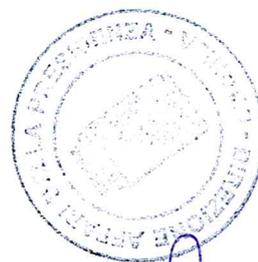
Relazione istruttoria

VEDI ALLEGATO

Osservazioni pervenute

VEDI ALLEGATO

Preso atto della documentazione tecnica trasmessa dalla ditta F.Ili BUSSI snc



Istruttore

ing. Martini



per l'intervento avente per oggetto:

Realizzazione di un centro di raccolta di V.F.U.

da realizzarsi nel Comune di CASTELLAFIUME

IL COMITATO CCR-VIA

Sentita la relazione istruttoria predisposta dall'Ufficio

ESPRIME IL SEGUENTE PARERE

FAVOREVOLE ALL'ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA V.I.A. CON LE SEGUENTI PRESCRIZIONI

E' necessario effettuare il collaudo acustico in accordo con quanto previsto dalla L.R. n.23/07.

I presenti si esprimono all'unanimità.

arch. Sorgi - Presidente

arch. Pisano

Arch. Tedeschini (delegato)

avv. Valeri

dott.ssa Flacco

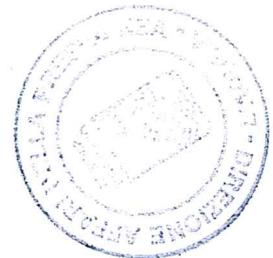
ing. Ciuca (delegato)

dott.ssa Vespa (delegata)

Di Carlo

(segretario verbalizzante)

Il presente atto è definitivo e nei confronti dello stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro il termine di 60 gg o il ricorso straordinario al capo dello Stato entro il termine di 120 gg. Il giudizio viene reso fatti salvi i diritti di terzi e l'accertamento della proprietà o disponibilità delle aree o immobili a cura del soggetto deputato.



REGIONE ABRUZZO-GIUNTA REGIONALE

PROGETTI SOGGETTI A V.I.A.-V.A.-Valutazione di Incidenza (V.I.)

Oggetto: "Realizzazione di un centro di raccolta VFU".

ANAGRAFICA DEL PROGETTO

Nome del proponente

Soc. F.lli BUSSI s.n.c di Avezzano (AQ). ;

Responsabile dello Studio Preliminare Ambientale

- Ing . Marco Barbieri ;

Riferimenti normativi indicati dal proponente

D.Lgs. 152/2006 e s. m. ed ii. Allegato IV punto 7. lettera z.a);

Categoria di opera

"Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti pericolosi, mediante operazioni di cui all'allegato B lettere D2,D8 e da D13 a D15 ed all'allegato C lettere da R2 a R9 della parte quarta del decreto legislativo 3 Aprile 2006, n. 152"

Data deposito Studio

08 Gennaio 2014 ns. prot. 129 del 09.01.2014;

Pubblicazione B.U.R.A.

N. 1 - Ordinario del 08.01.2014;

Osservazioni pervenute

Nessuna

ELENCO ELABORATI TRASMESSI DAL PROPONENTE (02/04/2010)

- TAV. 1.0 Rel.- Relazione ambientale ;
- TAV. 2.0 Rel. Geologica
- TAV. 2.1 Rel. Geol. ed idrogeol. di det. ;
- TAV. 2.2 Integrazioni genio civile;
- TAV. 2.3 Verifica di stab. del pendio;
- TAV. 2.4 Rel. Geologica-idroge.
- TAV. Allegati amministrativi;
- TAV. Allegati tecnici ;
- TAV. Documentazione fotografica ;
- TAV. Relazione ambientale;
- TAV. 18 CARTA DELLA VIABILITA' ;
- TAV. 01 CATASTALE;
- TAV. 02 AEREOFOTOGRAMMETRIA;

- TAV. 03 PLAN. STATO DI FATTO;
- TAV. 04 PLAN. STATO FUTURO;
- TAV. 05 ARCHITETTONICO FABBRI.;
- TAV. 06 PLAN. ORG. CENTRO;
- TAV. 07 PLAN. ACQUE;
- TAV. 08 PARTICOLARI ACQUE;
- TAV. 09 CARTE DELLE DIST. 500 m ..;
- TAV. 10 AREE DI RISCHIO;
- TAV. 11 IMP. ELETTRICO;
- TAV. 12 PART. IMP. FONDO.;
- TAV. 13 PIANO PAESISTICO;
- TAV. 14 CARTA DEL VINCOLO PAE.;
- TAV. 15 CARTA DELLA VEGETAZIO..;
- TAV. 16 CARTA GEOLOGICA;
- TAV. 17 CARTA IDROGEOLOGICA;
- TAV. 19 CARTA DIST. DI SICUREZZ...;
- TAV. 20 LOTTIZZAZIONE AREA AR.;
- Valutazione prev. Impatto acustico;
- Albo pretorio;
- Relazione Ambientale.
- TAV. 06 PLAN. ORG. CENTRO

SINTESI

L'area oggetto dell'intervento si localizza nel Comune di Castellafiume (AQ) ed è catastalmente individuata nella particella n. 699 del foglio n. 5.

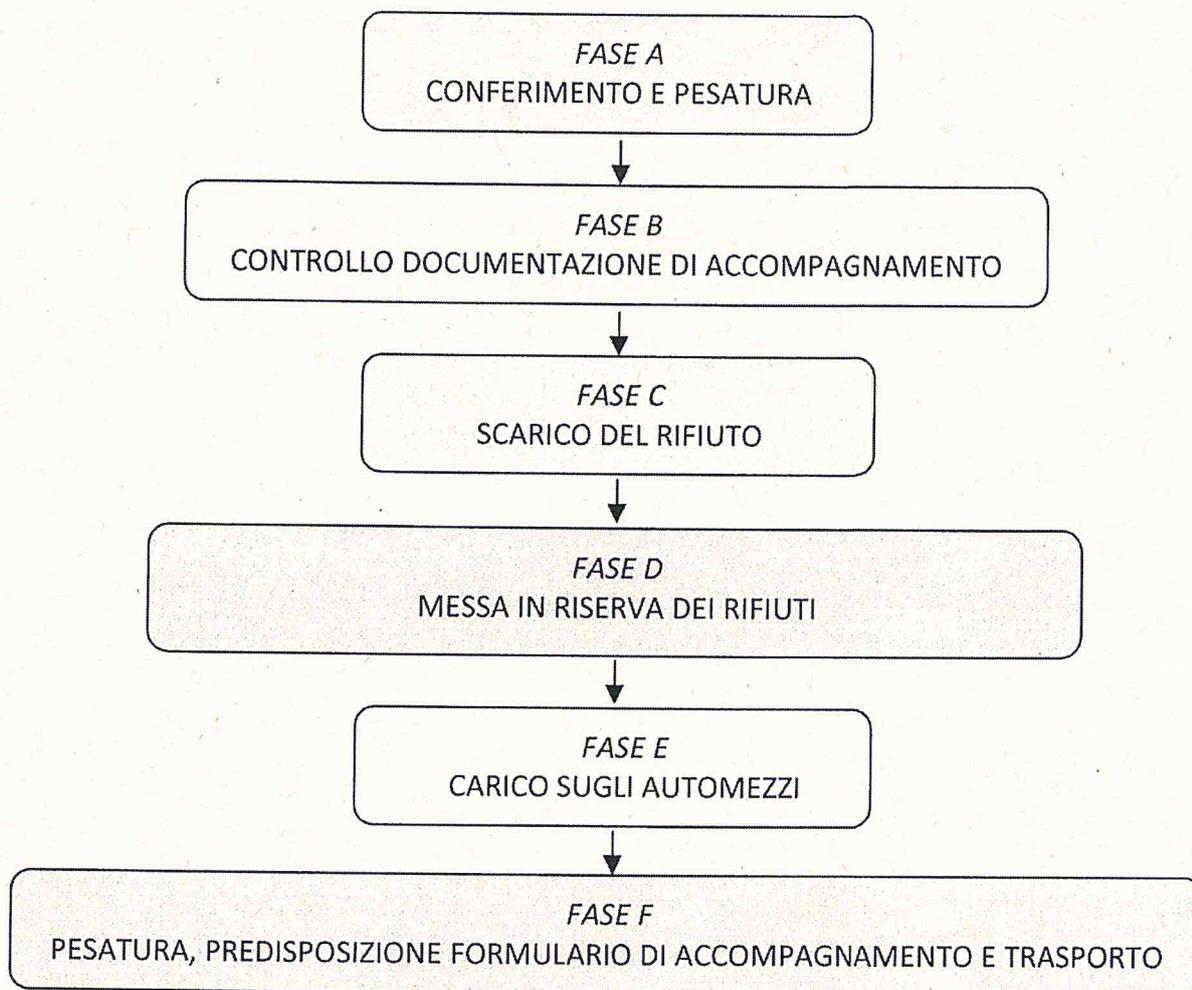
Il sito è già interessato da un'attività di recupero dei rifiuti, mediante Comunicazione di inizio di attività alla Provincia di L'Aquila per la messa in riserva dei rifiuti e successivo avvio a recupero (R13), attività a tutt'oggi esercitata (RIP/87/AQ/2009).

L'area complessiva della proprietà è di circa 2.241 mq e quella complessivamente occupata dall'attività è di circa 1.750 mq, dei quali circa 1.000 mq dedicati interamente all'attività di raccolta e trattamento dei veicoli fuori uso.

TABELLA DELLE SUPERFICI	
Superficie complessiva	2.241 mq
Superficie utilizzabile ai fini delle attività	1.750 mq
Area a verde e scarpate	491
Fabbricato in costruzione	150 mq
Piazzole per stoccaggio rifiuti	133,15 mq

Nel centro viene effettuata l'attività di raccolta e trattamento dei veicoli fuori uso, ossia, le attività di messa in sicurezza, di demolizione, di pressatura, di recupero o di preparazione per lo smaltimento dei rifiuti, nonché tutte le altre operazioni eseguite ai fini del recupero o dello smaltimento del veicolo fuori uso e dei suoi componenti effettuate, dopo la consegna dello stesso veicolo.

Fasi del processo



La ditta F.lli Bussi snc è provvista di autorizzazione allo scarico delle acque derivanti da attività produttive di genere industriale, commerciale e/o altro.

Il centro di raccolta è suddiviso, in settori, "corrispondenti per quanto possibile, alle diverse fasi di gestione del veicolo fuori uso":

- a) settore di conferimento e di stoccaggio del veicolo fuori uso prima del trattamento;
- b) settore di trattamento del veicolo fuori uso;
- c) settore di deposito delle parti di ricambio;
- d) settore di rottamazione per eventuali operazioni di riduzione volumetrica;

- e) settore di stoccaggio dei rifiuti pericolosi;
- f) settore di stoccaggio dei rifiuti recuperabili;
- g) settore di deposito dei veicoli trattati.

Il settore di trattamento e lo stoccaggio dei rifiuti pericolosi, si trovano all'interno dell'edificio, mentre il deposito di parti di ricambio avverrà all'esterno, su un'area che verrà tettoata.

Le carcasse delle auto, vengono avviate a destinazione senza essere pressate, ma al riempimento dei cassoni scarrabili.

Per lo stoccaggio dei rifiuti liquidi pericolosi effettuato in bacino fuori terra, questo sarà dotato di un bacino di contenimento di capacità pari al serbatoio stesso.

Modalità di lavorazione dei veicoli fuori uso

- a) rimozione degli accumulatori, neutralizzazione delle soluzioni acide eventualmente fuoriuscite e stoccaggio in appositi contenitori stagni dotati di sistemi di raccolta di eventuali liquidi che possono fuoriuscire dalle batterie stesse; la neutralizzazione elettrolitica sarà effettuata sul posto o in altro luogo;
 - b) rimozione dei serbatoi di gas compresso ed estrazione, stoccaggio e combustione dei gas ivi contenuti nel rispetto della normativa vigente per gli stessi combustibili;
 - c) rimozione o neutralizzazione dei componenti che possono esplodere, quali airbag;
 - d) prelievo del carburante e avvio a riuso;
 - e) rimozione, con raccolta e deposito separati in appositi contenitori, secondo le modalità e le prescrizioni fissate per lo stoccaggio dei rifiuti pericolosi, di olio motore, di olio della trasmissione, di olio del cambio, di olio del circuito idraulico, di antigelo, di liquido refrigerante, di liquido dei freni, di fluidi refrigeranti dei sistemi di condizionamento e di altri liquidi e fluidi contenuti nel veicolo fuori uso, a meno che non siano necessari per il reimpiego delle parti interessate. Durante l'asportazione devono essere evitati sversamenti e adottati opportuni accorgimenti e utilizzate idonee attrezzature al fine di evitare rischi per gli operatori addetti al prelievo;
 - f) rimozione del filtro-olio che deve essere privato dell'olio, previa scolatura; l'olio prelevato sarà stoccato con gli oli lubrificanti; il filtro sarà depositato in apposito contenitore, salvo che il filtro stesso non faccia parte di un motore destinato al reimpiego;
 - g) rimozione e stoccaggio dei condensatori contenenti PCB;
 - h) rimozione, per quanto fattibile, di tutti i componenti identificati come contenenti mercurio.
- Al fine di garantire una corretta gestione del centro sarà opportuno seguire le seguenti regole generali:

- effettuare al piu' presto le operazioni per la messa in sicurezza del veicolo fuori uso;
- effettuare le operazioni per la messa in sicurezza prima di procedere allo smontaggio dei componenti del veicolo fuori uso o ad altre equivalenti operazioni volte a ridurre gli eventuali effetti nocivi sull'ambiente;
- rimuovere preventivamente, nell'esercizio delle operazioni di demolizione, i componenti ed i materiali etichettati o resi in altro modo identificabili;
- rimuovere e separare i materiali e i componenti pericolosi in modo da non contaminare i successivi rifiuti frantumati provenienti dal veicolo fuori uso;
- eseguire le operazioni di smontaggio e di deposito dei componenti in modo da non comprometterne la possibilità di reimpiego, di riciclaggio e di recupero.

Per quanto riguarda la potenzialità annua di trattamento veicoli del centro si prevede 1 veicolo ogni 5 mq di area dedicata allo stoccaggio ogni sei mesi di esercizio. (140 veicoli/anno).

Per quanto riguarda la gestione delle acque di pioggia, il centro è stato realizzato con impermeabilizzazione dei piazzali esterni con massetto in cls di 25 cm, con rete elettrosaldata e con pendenza che convoglia le acque piovane in caditoie che, attraverso una rete fognaria, vengono raccolte in una vasca di prima pioggia e un disoleatore attiguo.

Le acque, una volta depurate vengono immesse nella rete fognante comunale.

Prima dell'immissione le acque attraversano un pozzetto di ispezione per gli organi di controllo.

Inquadramento programmatico

Il P.R.G. comunale vigente individua l'area oggetto dell'intervento come area dedicata agli insediamenti artigianali;

Tra l'altro, la zona individuata per l'inserimento dell'impianto, si colloca all'interno dell'area di nuova espansione artigianale.

Relativamente al Piano Regionale Paesistico, l'area di che trattasi ricade in zona C1 a trasformazione condizionata-Ambito montano.

Inquadramento geologico e idrogeologico

L'area interessata è inclusa nell'Alta Valle del fiume Liri, a nord-est del centro abitato di Castellafiume ed un'altitudine di circa 900 mt s.l.m..

L'attuale assetto morfostrutturale è caratterizzato "*dalla presenza di dorsali carbonatiche allungate prevalentemente in direzione appenninica, separate da depressioni colmate da sedimenti silicoclastici Mio-Pliocenici e continentali quaternari*".

“L’assetto strutturale dell’area è fortemente influenzato dalla faglia della Valle Roveto, principale lineamento tettonico a direzione NW-SE ed immergente a SW che, bordando il fianco occidentale della dorsale, ne ha determinato l’assetto monoclinale immergente a NE”.

Stratigrafia

- 0-2 mt: argilla marroncina allo stato plastico inglobante nuclei litoidi di arenaria;
- 2,5-4 mt: alternanza di livelli di arenarie giallastre con livelli marnosi di colore grigio;
- 4-15 mt: arenaria stratificata, localmente fratturata;
- 15-30 mt: arenaria litoide stratificata in banchi.

Nella relazione geologica tra l’altro si legge che:

- *“La falda basale”* della Valle Roveto è stimata ad una quota di 640 mt s.l.m.;
- *“Nell’area di studio ed in un significativo intorno non sono stati rilevati affioramenti sorgentizi, che risultano presenti più a sud-est (località le fonti)”.*

nella medesima relazione testualmente si riporta:

“Nella Carta degli scenari di rischio, redatta dall’Autorità di Bacino, risulta che la nostra area è inclusa nelle aree di possibile ampliamento dei fenomeni franosi (ovvero C1); quindi per i succitati motivi è stata eseguita una attenta indagine geologica, geomorfologica e stratigrafica di dettaglio. Per quanto riguarda il rischio idraulico, l’area è esclusa da vincoli ostativi.”

In base all’OPCM n. 3519/2006 l’area di che trattasi rientra in zona 1 (max). (si rende opportuno specifico approfondimento da parte delle professionalità presenti in Comitato).

Nella relazione geologica si riporta, che la falda in sito *“di carattere effimero”*, presenta una superficie piezometrica posizionata ad una profondità di circa 5 mt dal piano di campagna.

Impatto acustico

Tra le documentazioni trasmesse dal proponente, si ritrova la relazione sulla *“valutazione previsionale di impatto acustico”* redatta e firmata da tecnico abilitato.

Si precisa quanto segue:

- L’attività di che trattasi immette rumore nell’ambiente principalmente attraverso il funzionamento della pressa per la riduzione volumetrica delle carcasse;
- Nell’area in esame è presente solo una civile abitazione in corso di costruzione a circa 100 mt ;
- Il Comune di Castellafiume non ha ancora adottato il Piano di Classificazione Acustica ai sensi dell’art 6 del DPCM 01/03/1991 e quindi si applica nel caso il criterio differenziale.
- minore di 5 dBA durante il periodo diurno;
- minore di 3 dBA durante il periodo notturno.

Conclusioni

“L'esercizio delle attività dell'impianto non incrementano il livello residuo oltre il valore minimo di accettabilità”.

Iscrizione Registro Provinciale (RIP/87/AQ/2009 del 25/02/2009 (Prov. L'Aquila)

Operazione:

“MESSA IN RISERVA (R13), di un quantitativo totale annuo di rifiuti pari a 2800 t/a in un impianto con capacità massima istantanea di stoccaggio pari a 525 tonnellate”.

Tipologie rifiuti:

- 1) RIFIUTI DI CARTA, CARTONE E PRODOTTI DI CARTA
- 2) RIFIUTI DI METALLI E LORO LEGHE SOTTO FORMA METALLICA NON DISPERDIBILE
- 3) ALTRI RIFIUTI CONTENENTI METALLI
- 4) RIFIUTI DI PLASTICHE
- 5) RIFIUTI CERAMICI E INERTI
- 6) RIFIUTI DI LEGNO E SUGHERO
- 7) RIFIUTI SOLIDI IN CAUCCIU' E GOMMA

Criteria localizzativi di cui alla L.R. n.45/2007

Alle pagg. nn. 11 e segg. della relazione ambientale, il proponente riporta la tabella di merito, dalla quale emerge che:

- Relativamente alla distanza dei centri e nuclei abitati si segnala un fattore PENALIZZANTE;
- Relativamente alla sismicità della zona parimenti si segnala un fattore PENALIZZANTE;

Per la visualizzazione complessiva della tabella, si rimanda al documento fornito dal proponente.

Gestione delle acque

La gestione delle acque di prima pioggia è regolata dall'autorizzazione in data 22 Settembre 2012 da parte del CAM (scad. 2016).

L'impermeabilizzazione dei piazzali esterni è realizzata con massetto in cls di 25 cm, rete elettrosaldata e caditoie. Lo sbocco finale si concretizza in una vasca di prima pioggia e disoleatore attiguo. Le acque, una volta depurate vengono infine immesse nella rete fognante comunale.

Approfondimento idrogeologico (verifiche di stabilità)

Lo studio è stato condotto anche con l'ausilio di rilievi geomorfologici e sulle risultanze delle indagini geologiche effettuate dal proponente.

“Dall'analisi della carta della stabilità dei terreni (Accordi et Alii) la zona è inclusa nelle aree instabili per cui è stato eseguito il presente studio particolareggiato”.

Il metodo di verifica scelto, è stato quello del programma I.L.A. (Interactive Landslides Analysis), prodotto dalla “Geo&soft International”.

I risultati del calcolo sono stati riassunti in alcuni grafici.

Le conclusioni dello studio redato da un Geologo, sono state le seguenti (pag. 11):

“... -i settori di nord e di est sono delimitati da muri di contenimento in c.a. (tra l'altro non necessari a parere dello scrivente) già a suo tempo calcolati dal progettista ed autorizzati dall'Ufficio del Genio Civile;

-il settore ovest, su cui insiste la via di accesso, non è interessato da aree di stoccaggio ed è stabile;

-il settore di interesse posto a nord-est, a seguito delle verifiche, ha mostrato buone condizioni di stabilità avendo ottenuto da tali verifiche infatti, in tutti i cerchi critici ipotizzati di scivolamento, coefficienti di stabilità di gran lunga superiori ad 1,3 (valore minimo richiesto dalla vigente normativa); il pendio (A-B) e il versante (C-D) dimostrano pertanto situazioni di stabilità buone sia a breve che a lungo termine.”

Per quanto non sufficientemente riportato e/o omesso si rimanda all'esame puntuale della documentazione trasmessa.